

Equipaggio: Giulio 37 anni Pilota- Addetto al Camper

Filomena 29 anni Navigatore - Cuoca

E.....

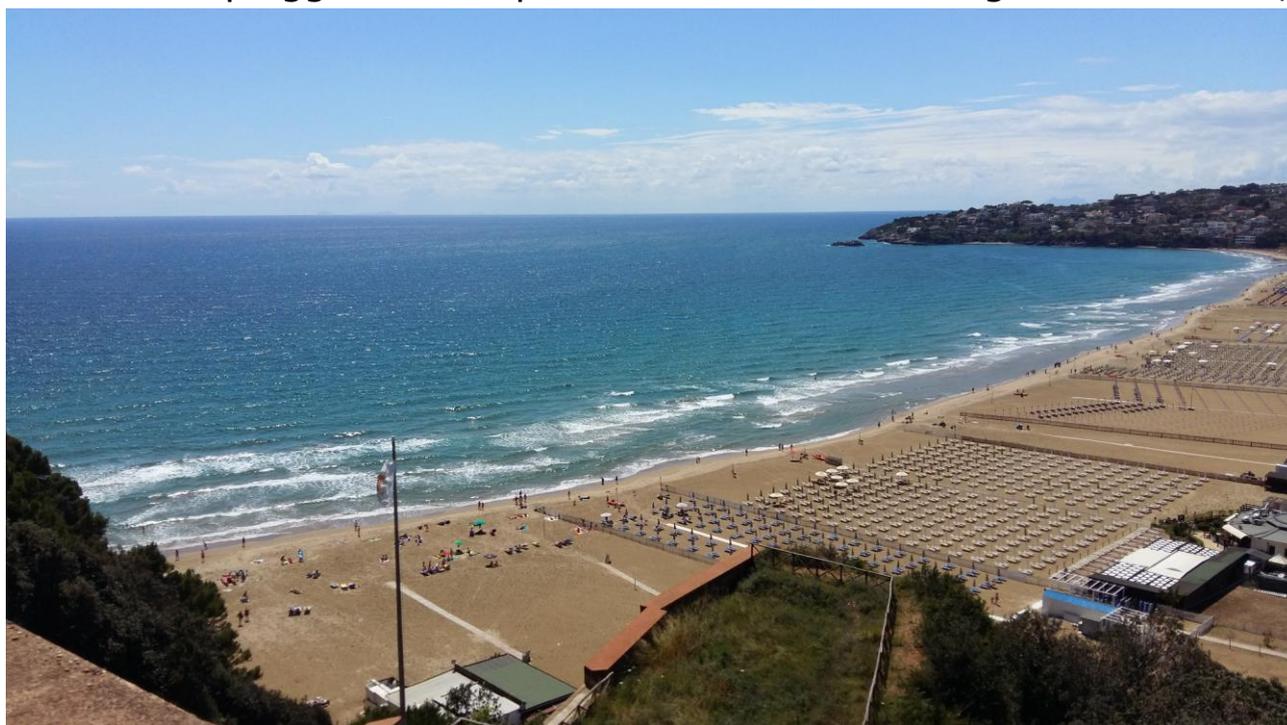
Mezzo: Arca P680 LSX su Fiat Ducato 3.0 160cv

Durata viaggio: dal 01/06/2016 al 04/06/2016

1° giorno – 1 Giugno

Questo lungo week-end del 2 giugno 2016, abbiamo deciso di trascorrerlo vicino casa, precisamente a Gaeta (LT) ; perché in attesa di ricevere il responso delle ultime analisi che abbiamo fatto ed il sesso del futuro nascituro, nonché primogenito/a della famiglia in quanto Filomena è al 4° mese di gravidanza.

Partenza il 1 giugno 2016 alle 16,30 da Lariano(RM), facciamo il rifornimento sia di viveri che di carburante e ci dirigiamo verso la meta prescelta, percorrendo la via Appia. Fortunatamente non troviamo traffico per strada e raggiungiamo Gaeta in due ore. Sostiamo con il nostro camper nel parcheggio a loro adibito in via Munanzio Planco Coordinate N: 41,21198 ; E: 13,57275 € 15 24 h. nel Parco di Monte Orlando. In questo punto si può osservare, da un lato la spiaggia di Serapo e dall'altro lato il lungomare Caboto;



quindi essere vicini sia alla spiaggia che al centro città, inoltre siamo a circa 600 mt dal Santuario della Santissima Trinità, meglio nota come Montagna Spaccata. Andiamo a fare una passeggiata nel centro città, si festeggiano i Santi Erasmo e Marciano. Con il rito dei Vespri rimaniamo bloccati su lungomare Caboto, quindi facciamo ritorno al camper. Lungo la strada troviamo un negozio che vende la "tiella" piatto tipico di Gaeta; pizza ripiena di pesce in genere il polpo, oppure verdure; noi consigliamo quella di polpo, una vera bontà. L'indomani faremo un altro giro.

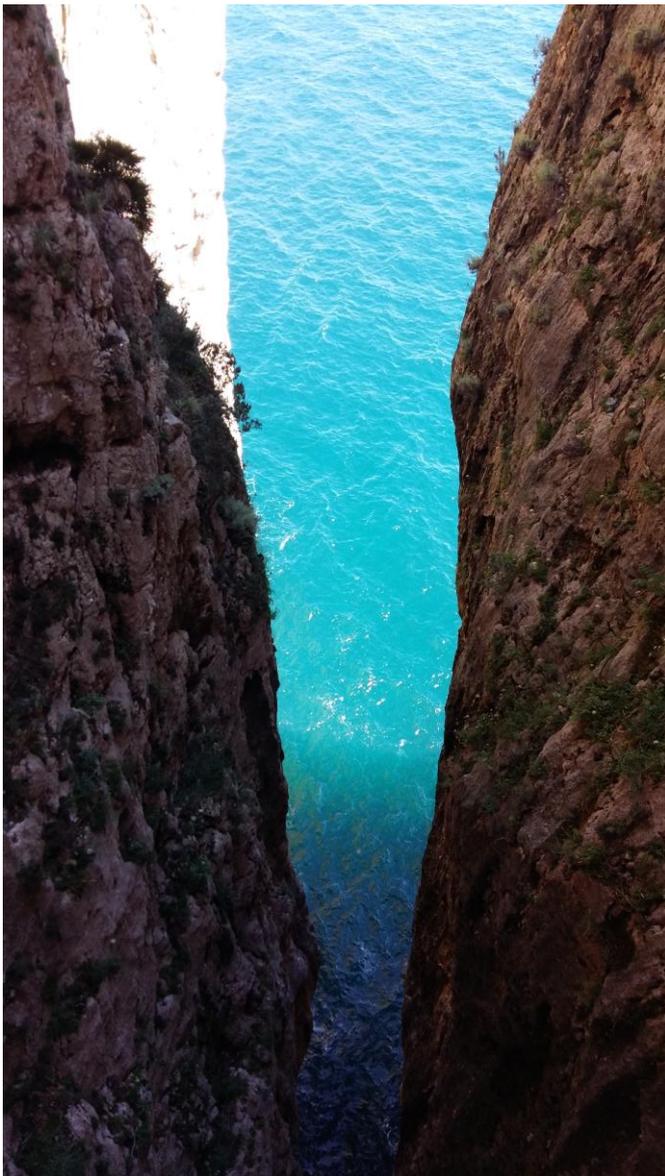
2° giorno – 2 Giugno

Di buon mattino ci alziamo ci dirigiamo verso il porto, abbiamo deciso di mangiare del buon pesce a pranzo. Il tempo non è dei migliori, speriamo regga!

Filomena era a conoscenza di una piazzetta in cui tutti i giorni i pescatori vendevano il pesce. Raggiunta la piazzetta però nessuna traccia dei pescatori. Gaeta antica è piena di vicoli e negozietti che spuntano qua e là ai bordi della strada ma non troviamo nessuna pescheria. Così decidiamo di chiedere a qualcuno, e ci indicano un negozio non distante, sul porto, dove possiamo acquistare del pesce. Trovato! Menù del pranzo: spaghetti alle vongole!! Preso tutto il necessario torniamo al camper. Appena in tempo! Si scatena un forte temporale, ormai siamo al riparo e non ci resta che preparare il pranzo, aspettando che ci raggiunga una coppia di amici. Finito il temporale spunta un sole magnifico... sembra davvero estate. Intanto abbiamo terminato di mangiare, e facciamo una bella passeggiata per digerire. E così insieme ai nostri amici, visitiamo la città, prima un giro lungo la spiaggia e poi nel borghetto medievale, tra i vicoli della città e le varie chiese di cui è ricca Gaeta. Piccola sosta ristoratrice per bere un buon caffè e si riparte. Mentre camminiamo lungo il porto notiamo le barche dei pescatori che rientrano. Qualche centinaio di metri più avanti e ci imbattiamo in numerosi banchetti che aspettano il pescato del giorno per poterlo vendere. Diamo una rapida occhiata e infine prendiamo ancora delle vongole e delle orate. Che dire, ci aspetta di nuovo un pranzetto a base di pesce. La giornata non era iniziata

nel migliore dei modi con la pioggia, ma poi si è conclusa decisamente meglio. Salutiamo i nostri amici e ci concediamo un po' di relax. Una cena veloce e leggera e siamo di nuovo operativi!!! In questi giorni Gaeta è vestita a festa per i suoi patroni, quindi ci dirigiamo verso il centro dove si svolgerà la solenne processione e ne approfittiamo per visitare la cattedrale dedicata ai santi.

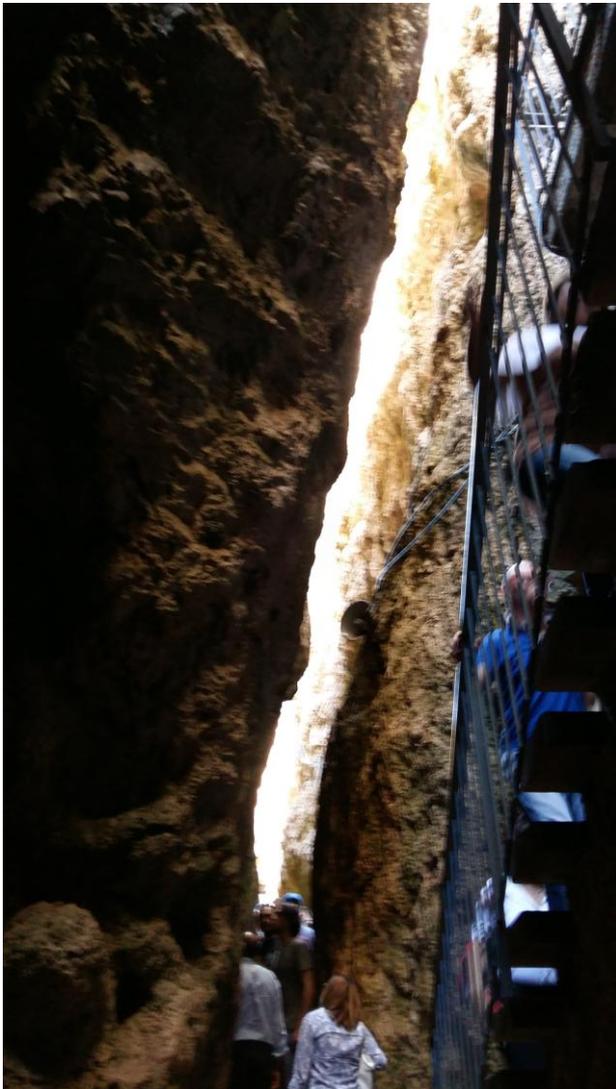
3°giorno 3 giugno '16



Io mi alzo di buon mattino e vado fare una passeggiata sulla spiaggia, lascio Filomena a riposare sul camper. Quando torno ha già predisposto tutto per il pranzo, oggi ci aspetta la visita al santuario della "Montagna Spaccata". Come dicevo, non è lontano dal parcheggio, bastano pochi minuti a piedi e si raggiunge. L'orario delle visite : 9,00-11,45 ; 15,00-17,45. Ci eravamo informati circa questi luoghi da visitare, quindi decidiamo di andare prima alla "grotta del turco", definita così perché in passato all'incirca nel IX sec D.C le navi dei saraceni (probabilmente turchi) trovavano rifugio tra le fenditure di questo promontorio, pronti ad

attaccare di sorpresa le navi in transito, al fine di deprenderle dei loro carichi; per affrontare i 300 scalini che portano al mare. All'ingresso è richiesta una piccola offerta, un cartello indica che la grotta non è accessibile a causa del pericolo di caduta massi, si può scendere per soli 60 scalini. Peccato, davvero peccato, scendiamo e

ci fermiamo a gustare il panorama mozzafiato. Si può solo immaginare come sarebbe stato lo spettacolo a livello del mare. Torniamo su e visitiamo la chiesa della S.S. Trinità. Ora non ci resta che vedere la montagna spaccata. Secondo la leggenda dopo la



morte di Cristo, un violento terremoto spaccò le rocce e qui a Gaeta nella montagna creò tre feritoie. Nella spaccatura principale si può notare, la perfetta corrispondenza tra le sporgenze e rientranze delle due pareti, se esse dovessero richiudersi combacerebbero quasi perfettamente. Scendendo attraverso una scalinata di 35 scalini sospesi tra cielo e mare si arriva alla Cappella del Crocefisso. Costruita sopra un macigno staccatosi dalla montagna nel 1434 e incastonatosi più in basso tra le pareti della fenditura, custodisce al suo interno la tomba del generale napoleonico Alessandro Bergami, salendo sulla piccola cupola si può ammirare la strapiombo su cui è situata. Attraverso la scalinata che porta alla cappella, si può notare l'impronta di una mano scolpita nella roccia. Definita "Mano del

Turco", la leggenda narra di un pirata probabilmente Turco che non credendo alla spaccatura creatasi alla morte di Cristo, poggiò una



mano sulla roccia che improvvisamente si rammollì e si solidificò lasciando l'impronta indelebile nella roccia. E' possibile notare una rientranza nella roccia accanto alla cappellina, secondo la leggenda sarebbe stato il giaciglio di San Filippo Nero che veniva nel luogo per meditare. Visitiamo il tutto in un'oretta e torniamo al camper per pranzare. Dopo un meritato riposo, ancora un giro turistico. Questa volta il castello Aragonese. Si trova nel punto più alto del borgo medievale, raggiungibile a piedi, percorrendo i vicoli del centro storico. È in ristrutturazione, quindi visitabile solo esternamente, mentre rimane aperto e visitabile su prenotazione circa una volta al mese (biglietto 10€ a persona). Rientrati in camper, visto il clima decisamente caldo ci sistemiamo con le sdraio

fuori all'ombra delle piante e ci dedichiamo alla lettura di un bel libro. Questa sera invece ci aspetta il concerto degli Zero Assoluto.

4° giorno – 4 Giugno

Dopo la colazione Filomena decide di controllare la posta elettronica, in attesa dell'esito delle analisi. E finalmente ci siamo... sono arrivate. La cosa più importante è che il/la nostro/a piccolo/a sta bene ed è... UNA FEMMINUCCIA!!! Eravamo ansiosi di saperlo, visto che all'ultima ecografia non si era fatta vedere. Ci precipitiamo a telefonare ai futuri nonni per dare la notizia! Una piccola camperista in arrivo!

Si riparte, salutiamo Gaeta, per avvicinarci a casa. Ma ci aspetta una tappa intermedia Sabaudia, con il suo mare cristallino e le caratteristiche dune di sabbia. Prima si pranza e poi un paio d'ore in spiaggia, giornata ideale, non troppo calda! E dopo la sosta in spiaggia siamo pronti a rientrare, dopo un week-end rilassante e carico di emozioni.

Ora non ci resta che prepararci per l'estate e poi per il primo viaggio in 3 del 2017!

Equipaggio ufficiale: Giulio, Filomena e Benedetta (in arrivo)!

